

Editoriale

Come i lettori avranno potuto notare *Confinia Cephalgica et Neurologica* è andata incontro negli ultimi numeri ad un “restyling” legato alla nuova linea editoriale che si intende promuovere.

Come si ricorderà la rivista è stata fondata ormai molti anni orsono dal professor Nappi con il nome di *Confinia Cephalgica*. La denominazione sottintendeva un interesse prevalente, o comunque prioritario, nel campo delle cefalee e del dolore.

Il termine “confinia” già allora indicava l’obiettivo della rivista di aprirsi a discipline di confine nell’ottica di integrare le conoscenze di vari campi di ricerca in una visione multidisciplinare degli argomenti trattati.

Successivamente il nome della rivista è diventato quello attuale, questo perché si è ritenuto di definire tra gli obiettivi primari quello di un dialogo allargato ai vari settori delle neuroscienze, fermo restando l’originale interesse per il campo delle cefalee e del dolore.

La rivista ha, quindi, ospitato sempre più frequentemente articoli riguardanti non solo le cefalee e le neuroscienze cliniche ma anche altre discipline ad esse relate, quali la neurofilosofia, la storia delle neuroscienze, eccetera.

La rivista, come è noto, pubblica articoli in tre lingue ovvero italiano inglese e spagnolo ed ha ospitato vari articoli nati da ricerche frutto di progetti di collaborazione internazionale in particolare tra Italia, Europa e Sudamerica.

Molto recentemente la rivista ha stabilito un legame con lo Special Interest Group “Neurophilosophy” della World Federation of Neurorehabilitation.

La Neuroriabilitazione, proprio per la sua vocazione olistica dettata dalla necessità di rapportarsi al paziente in quanto persona, considerando, quindi, sempre gli aspetti cognitivi, psicologici e socio-familiari, è disciplina particolarmente sensibile all’esigenza di superare i limiti legati ad un approccio strettamente settoriale e monospecialistico.

L’obiettivo primario del Gruppo resta quello di stabilire un collegamento multidisciplinare e multiculturale tra le neuroscienze cliniche e la filosofia, obiettivo che ci è parso pienamente in linea con la finalità della rivista, che è tesa ad esplorare sempre nuovi settori in un campo, quello delle neuroscienze, che come pochi altri ha avuto un prodigioso sviluppo nel corso degli ultimi decenni.

Paolo Mazzarello, Franco Lucchese, Giorgio Sandrini